



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 13/41 DEL 6.04.2023

Oggetto: Interventi a valersi sui contributi anno 2021 per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio art. 1, comma 139 e seguenti, della Legge n. 145/2018, nel Comune di Villamar (SU). Proponente: Comune di Villamar (SU). Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Villamar (di seguito proponente) ha presentato in data 25.10.2022 (prot. D.G.A. n. 26270 di pari data), e regolarizzato in data 7.11.2022 (Prot. D.G.A. n. 28639 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. degli "Interventi a valersi sui contributi anno 2021 per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio art. 1, comma 139 e seguenti della legge 30.12.2018, n. 145", ascrivibili al punto 7), lett. n. (opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua), dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento, il cui costo complessivo è stimato in euro 995.000, si propone di risolvere le criticità idrauliche provocate dall'esondazione del Rio Sa Mitza, nel tratto al confine con i Comuni di Lunamatrona e Pauli Arbarei, e del Rio Flumineddu, nel tratto tra l'abitato e il Rio Flumini Mannu. In occasione di eventi meteorici di particolare intensità, le aree contermini ai suddetti tratti si allagano, interessando sia la viabilità che gli edifici, residenziali e agricoli, presenti, con conseguenti danni e disagi per la popolazione. Nello specifico, il progetto prevede i seguenti interventi, distinti per ogni area:

1. Area ovest dell'abitato:
 - 1.1 ampliamento dell'esistente attraversamento sulla S.P. 46, tramite l'inserimento di una luce aggiuntiva con scatolare prefabbricato;
 - 1.2 pulizia e risagomatura delle cunette esistenti, rimozione dall'alveo della vegetazione interferente e parziale regolarizzazione;
 - 1.3 ampliamento e canalizzazione della cunetta destra proveniente da nord-ovest (Loc. Benazzu Mannu), nel tratto di valle, con soluzione prefabbricata nel tratto di monte e



realizzata in opera nel tratto di valle;

- 1.4 realizzazione di muri di protezione con gabbioni riempiti di pietrame;
2. Area est dell'abitato:
- 2.1 adeguamento e ampliamento degli attraversamenti esistenti attraverso il ricorso a elementi scatolari in cemento prefabbricato a sezione rettangolare previa rimozione e smaltimento degli attraversamenti presenti sulla strada provinciale. Alcune opere riguarderanno un futuro stralcio funzionale in quanto i tempi amministrativi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'ANAS non sono compatibili con le tempistiche imposte dal finanziamento;
 - 2.2 risagomatura e canalizzazione del canale a nord (da realizzare in uno stralcio funzionale successivo);
 - 2.3 rimozione della vegetazione interferente e regolarizzazione/risagomatura della cunetta destra e sinistra;
 - 2.4 potenziamento del tratto tombato che sottopassa la rotatoria sulla statale 197 (da realizzare in uno stralcio funzionale successivo), con elementi prefabbricati in cls;
 - 2.5 apertura con grigliato in ghisa sferoidale del tratto tombato (da realizzare in uno stralcio funzionale successivo);
 - 2.6 pulizia del tratto tombato a nord e a sud, per un'estensione di circa 80 metri, al fine di recuperare la sezione originaria attualmente ostruita da sedimenti; analoga lavorazione sarà effettuata allo sbocco del tratto tombato in prossimità del parco cittadino a sud dell'abitato.

L'Assessore prosegue riferendo che durante l'iter procedimentale sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 11674 del 15.11.2022 (prot. D.G.A. n. 29618 di pari data) con la quale l'Agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna (A.D.I.S.), Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni ha trasmesso la determinazione (prot. n. 11508 /rep. n. 219 del 28.10.2022) con cui il Segretario generale dell'Autorità di Bacino della Sardegna ha approvato lo studio di compatibilità idraulica dell'intervento, nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria indetta dal Comune di Villamar con nota acquisita al prot. A.D. I.S. n. 9397 del 23.9.2022;



- nota prot. n. 58653 del 24.11.2022 (prot. D.G.A. n. 30891 di pari data) con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale (di seguito Servizio Tutela del paesaggio) ha comunicato che "[...] gli interventi non sono in grado di creare potenziali criticità dal punto di vista strettamente paesaggistico a condizione che, nella parte in corrispondenza degli attraversamenti coperti, all'interno delle fasce tutelate paesaggisticamente, venga salvaguardata e ripristinata la naturalità dei luoghi costituita dalle eventuali tracce residue della vegetazione dell'alveo e delle fasce ripariali lungo i tratti scoperti di canale, attraverso l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica ed evitando di rivestire l'alveo con calcestruzzo [...]";
- nota prot. n. 73104 del 25.11.2022 (prot. D.G.A. n. 31130 del 28.11.2022) con la il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari ha comunicato che "[...] nelle aree interessate dalla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica [...] non sono presenti vincoli di interesse forestale o altri di natura ambientale e paesaggistica di competenza del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale [...]";
- nota prot. n. 28945 dell'8.11.2022 (prot. D.G.A. n. 32667 del 12.12.2022) con la quale l'A.R.P. A.S. - Dipartimento Sulcis (di seguito A.R.P.A.S.), ha comunicato che "[...] non è stato possibile valutare gli effetti ambientali relativi al progetto presentato in quanto lo Studio Preliminare Ambientale è risultato carente [...]".

Il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 33228 del 14.12.2022, ha chiesto al proponente di riscontrare le osservazioni dell'A.R.P.A.S. Il proponente, con P.E.C. del 20.12.2022 (prot. D.G.A. n. 33930 e n. 34006 di pari data) ha chiesto la sospensione dei termini del procedimento per la presentazione delle integrazioni, accolta dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 34713 del 22.12.2022. In data 10.3.2023, su richiesta del proponente, si è svolto, presso gli uffici del Servizio V. I.A., un incontro tecnico a cui hanno partecipato il Servizio V.I.A., il proponente e i progettisti dell'intervento, e l'A.R.P.A.S., a seguito del quale, il proponente, con nota prot. n. 1720 del 28.2.2023 (prot. D.G.A. n. 6432 del 28.02.2023), ha trasmesso le integrazioni, pubblicate con prot. D. G.A. n. 3302 dell'1.2.2023, chiedendo contestualmente agli Enti coinvolti nel procedimento, eventuali considerazioni sulle medesime integrazioni.

L'Assessore prosegue riferendo che, a seguito della pubblicazione delle integrazioni, è pervenuta la nota prot. n. 11291 del 22.3.2023 (prot. D.G.A. n. 9294 di pari data) con la quale l'A.R.P.A.S. ha



comunicato che "[...] con le integrazioni [...] lo Studio preliminare ambientale è risultato esaustivo rispetto a quanto richiesto nel parere di competenza trasmesso con nostro prot. 43999 del 7.12.2022 [...]".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri da parte, tra gli altri, della Provincia del Sud Sardegna, del Servizio del Genio civile di Cagliari, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le Province del Sud Sardegna e Oristano;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
 - 1.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di posizionare le stesse, preferibilmente, in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;



- 1.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 1.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, già previste dal proponente e/o stabilite da altri Enti;
 - 1.4 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere, finalizzate a limitare le interferenze con l'ambito urbano di intervento e le attività limitrofe, e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
 - 1.5 in merito ai lavori di demolizione, dovranno essere adottate tecniche selettive al fine di consentire il trattamento dei materiali (da gestire come rifiuti) presso centri di recupero (es. per produzione di materie prime seconde, quali gli inerti riciclati) piuttosto che lo smaltimento in discarica che rappresenta l'ultima alternativa possibile, da motivare con considerazioni di carattere tecnico-economico;
 - 1.6 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali, e indicazioni sulla viabilità alternativa;
 - 1.7 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
2. nelle fasi di cantiere:
- 2.1 le operazioni di scavo e movimento terra dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione delle aree interessate dall'intervento, di cantiere e delle piste di accesso, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
 - 2.2 come richiesto dal Servizio Tutela del paesaggio, con nota prot. n. 58653 del 24.11.2022, "[...] nella parte in corrispondenza degli attraversamenti coperti, all'interno delle fasce tutelate paesaggisticamente [...]", dovrà essere "[...] salvaguardata e ripristinata la naturalità dei luoghi costituita dalle eventuali tracce residue della vegetazione dell'alveo e delle fasce ripariali lungo i tratti scoperti di canale, attraverso



- l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica ed evitando di rivestire l'alveo con calcestruzzo [...]"
- 2.3 i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
 - 2.4 in riferimento alla componente vegetazionale:
 - 2.4.1 eventuali rimozioni di specie arbustive e arboree di specie autoctone, che si dovessero rendere necessarie per la riprofilatura delle sezioni di progetto, dovranno essere successivamente reintegrate in aree idonee e tali da non ostacolare le attività di manutenzione;
 - 2.4.2 al fine di favorire l'inserimento nel paesaggio delle opere, mantenendo la funzione di sostegno/protezione, le gabbionate dovranno essere rinverdate con le usuali tecniche di ingegneria naturalistica;
 - 2.4.3 la biomassa derivante dalle operazioni di pulizia e di sfalcio della vegetazione interferente dovrà essere conferita, preferibilmente, presso impianti di compostaggio; in nessun caso, anche se di pezzatura ridotta, potrà essere lasciata in posto; tutti gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere realizzati con specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale;
 3. in fase esecutiva e almeno per i primi tre anni successivi alla realizzazione degli interventi di cui al punto precedente, dovrà essere assicurata la presenza di personale esperto in discipline naturalistiche, agronomiche e tecnico-vivaistiche, al fine di verificare la corretta esecuzione degli opere di rinaturalizzazione e garantire le necessarie cure colturali (irrigazione, ripristino delle fallanze, sfalci, ecc.);
 4. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al fine di non pregiudicare l'efficacia/efficienza degli interventi, dovrà essere predisposto, secondo le indicazioni della Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti (allegato alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 7.7.2015), un progetto di manutenzione dei corsi d'acqua oggetto d'intervento;
 5. in merito agli aspetti di competenza dell'A.R.P.A.S.:
 - 5.1 dovranno essere recepite le osservazioni di cui alla nota prot. n. 11291 del 22.3.2023;
 - 5.2 dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
 - 5.2.1 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto



- d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
- 5.2.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
- 5.2.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
6. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Interventi a valersi sui contributi anno 2021 per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio art. 1, comma 139 e seguenti della legge 30.12.2018, n. 145", presentato dal Comune di Villamar.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Interventi a valersi sui contributi anno 2021 per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio art. 1, comma 139 e seguenti della legge n. 30.12.2018, n. 145", presentato dal Comune di Villamar, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia del Sud Sardegna, il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari, il Servizio del Genio civile di Cagliari, l'A.R.P.A.S. - Dipartimento del Sulcis e Area tecnica scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 13/41
DEL 6.04.2023

cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino